

**FOCUS****Due casi scottanti**

La ricerca di figli a pagamento ha inguaiato anche una coppia di Crema: sono sotto processo e il bimbo è stato affidato ad altri



AD OGNI COSTO
Il sogno di avere un figlio può diventare pericoloso

Il padre è vero, l'utero in affitto Coniugi condannati a cinque anni

Iseo, i due gemelli dati alla luce da una donna ucraina

Beatrice Raspa
■ BRESCIA

È UNA SENTENZA che farà scuola. Condannati a cinque anni e un mese per aver fatto passare come propri figli due gemelli nati dall'utero in affitto di una donna ucraina, pagata 50mila euro. Quello di Aurelia e Giacomo – nomi di fantasia, lei professoressa in una scuola superiore, lui titolare di un'azienda, di casa sul lago d'Iseo, nel Bresciano – è l'ennesimo caso di coppie italiane che compiono misteriosi viaggi a Est e poi tornano con la famiglia allargata. Casi tanto frequenti da avere

insospettito l'ambasciata. I giudici della seconda sezione penale – presidente Anna di Martino – ieri al termine del processo di primo grado hanno ritenuto colpevoli i coniugi di alterazione di stato civile, dichiarando la falsità dell'atto di nascita e dell'iscrizione all'anagrafe che attestano la genitorialità di Aurelia quando i piccoli in realtà hanno ereditato il solo Dna di Giacomo. Non è stata creduta la versione degli imputati, che avevano spiegato di essersi affidati a una prassi illegale per aggirare i paletti della legge 40 (la quale vieta la fecondazione eterologa): l'impianto in utero di un ovocita di

un'altra donna inseminato da Giacomo, realizzato in una clinica milanese. Solo così Aurelia – è stata la sua giustificazione – all'epoca 45 anni, è riuscita a portare a termine una gravidanza gemellare, sfociata in un parto prematuro il 23 maggio 2011 a Kiev mentre accompagnava il consorte in un viaggio di lavoro. Per la Procura tuttavia a dare alla luce i gemelli è stata una sconosciuta pagata profumatamente, e il viaggio non è stato affatto casuale: «Aurelia e Giacomo hanno preso contatto con una società operante tra Milano, Foggia e l'Est che ha offerto un pacchetto completo: due gemelli al prezzo di 50mila euro, solo con il seme del padre – ha detto il pm Ambrogio Cassiani, che ha chiesto una condanna a 5 anni e 2 mesi senza attenuanti -. Hanno truccato tutte le carte e violato anche la legge ucraina, che prevede in casi di fecondazione eterologa come quello specifico almeno la sottoscrizione di un contratto di maternità surrogata». E ancora: «Della gravidanza non esistono

IN BREVE

Casalzuigno La chiave del delitto di Colombo è nell'arma scomparsa

VARESE. Sono in corso le ricerche dell'arma del delitto che potrebbe rivelarsi la chiave per risolvere il giallo dell'omicidio di Roberto Colombo. Il 49enne scomparso a Casalzuigno, il cui cadavere è stato ritrovato sepolto in un bosco, sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola alla testa, come per un'esecuzione.

Bollate Senza patente e drogato investì e uccise una ragazza
Scoterà 5 anni e 6 mesi

BOLLATE. Cade l'omicidio volontario ma viene inflitta la condanna più alta per l'omicidio colposo: 5 anni e 6 mesi. Lo ha deciso l'Appello, cui la Cassazione aveva rinviato il processo sull'investimento di Roberta Caracci, 24 anni, uccisa a Bollate da un operaio che guidava senza patente dopo aver fumato uno spinello e assunto sonnifero.

Nova Milanese Sequestrati addobbi natalizi cinesi erano tutti fuori norma

NOVA MILANESE (Monza). Le fiamme gialle hanno sequestrato oltre 30mila oggetti per la casa e addobbi natalizi, quasi tutti «made in Cina», privi dei requisiti di legge. Gli articoli, il cui valore commerciale si aggira intorno agli 80mila euro, erano stipati nel magazzino a Nova Milanese di un grossista di origine cinese.

LA SENTENZA Hanno violato le leggi sulla fecondazione e dichiarato il falso sui figli

cartelle cliniche, né esami o ecografie. E la donna per simulare il parto si è fatta praticare un taglio all'addome». Una perizia però non ha escluso che la ferita, difficilmente databile con precisione, sia compatibile con altri eventi patologici. Così per vederci più chiaro il Tribunale ha trasmesso gli atti in Procura perché si approfondiscano le ipotesi di lesioni personali e favoreggiamento. Il fascicolo arriverà a breve anche sul tavolo del Tribunale dei minori. E mentre si conclude almeno in primo grado la vicenda dei coniugi di Iseo, resta aperto il processo ai coniugi di Crema protagonisti di una vicenda simile. Anche loro spinti dal desiderio di avere figli, si erano rivolti a un'agenzia specializzata in Ucraina e dopo varie peripezie erano tornati in Italia con un neonato. All'anagrafe i primi problemi. Poi la sorpresa: il piccolo, nato da una donna ucraina, non era del papà di Crema, ma di un altro ignoto uomo. Il bambino è stato affidato ad altra coppia, mentre i presunti genitori ora sono sotto processo.

Beatrice Raspa